

2

STORIE
della settimana

ARTEMIDE

Jennifer Lawrence

**UNA GUERRIERA LEALE
CON GLI AVVERSARI**

A soli 26 anni ha già vinto un Oscar ed è considerata la più talentuosa giovane attrice d'America. Per tutti è Katniss, l'eroina forte e coraggiosa della saga *Hunger Games* che, armata di arco e frecce, lotta contro le ingiustizie e prova pietà per gli avversari. Nella vita Jennifer ama il gioco di squadra ed è molto legata ai suoi amici di sempre: «Mi tengono con i piedi per terra».

DEMETRA

Meryl Streep

**AMA LE FIGLIE, MA SA
LASCiarLE LIBERE**

Mito del cinema, 67 anni. «Sogno di fare un film con tutte le mie figlie», ha detto dopo aver recitato con la più grande, Mamie, 33 (in *Dove eravamo rimasti* di Jonathan Demme). È attrice anche la seconda, Grace, 30, mentre Louisa, 25, è modella. Le ragazze sono molto legate alla madre, ma non vivono in simbiosi.



AFRODITE

Sharon Stone

LA SUA BELLEZZA TURBA E SPAVENTA

Il 10 marzo compie 59 anni e non ha perso un briciolo del suo fascino. Negli Anni '90 è diventata un'icona interpretando Catherine, dark lady bisessuale in *Basic Instinct*: una bellissima che seduce e uccide, turbando gli animi maschili, attratti e allo stesso tempo spaventati dalla sua bellezza. Sharon ha ammesso di amare uomini e donne.



Sensuale come Afrodite, forte come Atena o fedele come Era: e tu a quale dea assomigli?

Le figure mitologiche hanno attraversato i secoli, ma sono ancora attualissime. Con l'aiuto di un'esperta abbiamo tracciato sei profili che incarnano le virtù di noi donne (celeb comprese). Divertitevi a scoprire quale vi rappresenta

DI DONATELLA BORGHESI

A volte succede che uno sguardo incrociato per caso, una conversazione con un'amica, l'emozione davanti a un quadro in un museo o allo spettacolo della natura, ci sembrino momenti già vissuti. Un *déjà vu*, un'intuizione improvvisa, un collegamento sorprendente. E così parte il bisogno di chiedersi chi siamo.

«Siamo "storie viventi" che si raccontano», sostiene Chiara Mirabelli, una delle curatrici del saggio *Qual è il tuo mito?* (Mimesis Edizioni). «La nostra storia individuale fa parte di mitologie collettive, che possono essere attuali e, allo stesso tempo, avere delle radici antiche: le figure mitologiche ci parlano ancora perché sono le immagini archetipiche degli esseri umani di ogni tempo. Ogni giorno, inconsapevolmente e magari in modo disordinato, cerchiamo il nostro mito. E lo facciamo per essere riconosciuti, per dare senso al nostro essere al mondo, con le nostre passioni e le nostre illusioni». Su questa suggestione abbiamo provato a scoprire, insieme a Chiara Mirabelli, che cosa ha ancora da dirci la mitologia greca, un sapere su cui si fonda la cultura occidentale. Scoprendo, con grande meraviglia, che nelle dee dell'Olimpo ritroviamo l'essenza della femminilità, distillata in sei diversi profili. Impossibile non riconoscersi!

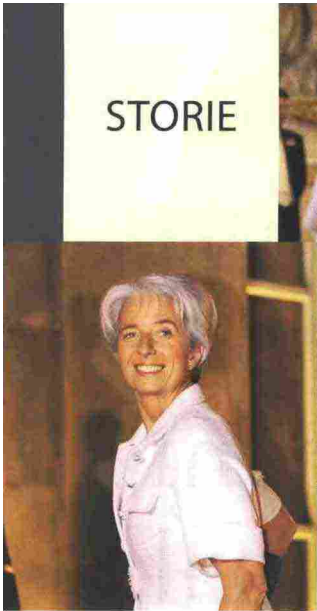
AFRODITE, LA POTENZA DELL'EROS

È la dea dell'amore irresistibile e passionale, che trascina un essere verso un altro essere. È il mito della bellezza intesa come arte seduttiva. Madre di Eros, incarna la sensualità libera, che turba l'equilibrio e il potere maschile. Ha molti amanti, mortali e immortali: nessuno resiste alla sua bellezza e alla sua carica vitale, tanto da essere la dea più temuta dagli uomini. «Afrodite sa di essere bella, ed è lei che sceglie a chi concedersi, ama piacere e il piacere. Ogni donna ha immagini ideali interiori verso cui tendere. Aver cura della bellezza non vuol dire però adeguarsi a un unico modello: significa prendersi cura di sé. Ognuna può sperimentare più canoni estetici, per poi trovare il suo. E piacersi porta anche a dosare la propria capacità seduttiva. Per non trasformare la bellezza in aggressività o in uno scudo per le insicurezze».

ATENA, SA TROVARE LA LUCE ANCHE NEL BUIO

Creata dal cervello spaccato in due di Zeus, nasce armata di lancia e scudo ed è già capace di difendersi e lottare. È la prediletta del padre e si adegua perfettamente al patriarcato olimpico, con il ruolo di protettrice delle città e dei giovani eroi. Sceglie il nubilato, anche se mantiene la sua femminilità. È la dea della sapienza, delle arti e della strategia militare. «Atena incarna caratteristiche considerate maschili, ma che appartengono anche alle donne. Il suo modo di stare nei conflitti è razionale, non distruttivo e rovinoso come quello di Ares, ►

STORIE


ATENA
Christine Lagarde
IL POTERE DAL VOLTO UMANO

Parigina, 61, dal 2011 è direttore generale del Fondo monetario internazionale. Avvocata, tre volte ministro, per *Forbes* è tra le 100 donne più potenti del mondo. Ma durante la crisi economica ha dimostrato comprensione verso la Grecia cercando di concedere al Paese più tempo per salvarsi.


ESTIA
Vandana Shiva
LA CUSTODE DEL PIANETA

Ambientalista indiana, 64, laureata in Filosofia della scienza, ha deciso di dedicare la sua vita all'ambiente, sostenendo che un altro mondo è possibile. Da oltre 30 anni lotta contro le multinazionali dell'industria alimentare che mettono a rischio la biodiversità.


ERA
Michelle Obama
LA MOGLIE FEDELE E AUTONOMA

Avvocata, 53, è stata un'amata first lady. Ha conosciuto il marito Barack quando era già una professionista affermata e lo ha aiutato nella carriera. Una volta alla Casa Bianca, si è ritagliata i suoi spazi, dall'orto bio alla campagna contro l'obesità. Per molti è la candidata giusta alle prossime presidenziali Usa.

dio della guerra. Atena ci insegna che si possono gestire il potere e i contrasti in modo diverso, coltivando l'intelligenza e le capacità relazionali, e controllando la fragilità emotiva. Il suo simbolo è la civetta, la saggezza che vede dall'alto e vede nel buio: anche nei momenti più oscuri c'è la possibilità di guardare ciò che accade in modo diverso, per trovare la forza di trasformarne il senso».

ERA, LA MOGLIE CHE SI RITAGLIA I SUOI SPAZI È la matriarca. Moglie e sorella di Zeus, è la dea della fedeltà coniugale. Protegge le donne, tranne quelle che minacciano il suo matrimonio: allora diventa vendicativa e crudele. La sua è la gelosia della moglie tradita, ma anche la riaffermazione del suo potere di regina. Ogni anno si sottopone a un bagno rituale che le fa riconquistare la verginità. «Era si sa prendere la sua autonomia, non è dipendente dal marito, la sua idea di matrimonio è basata sulla parità. Il bagno rituale riafferma che non è di proprietà di Zeus, e che può rinnovare di anno in anno la scelta del suo sposo. Questa verginità simbolica ci dice che ogni rapporto affettivo può superare le difficoltà e ricominciare rinnovato. E che in una relazione, perché non diventi una prigioniera, bisogna mantenere e proteggere la propria autonomia psichica».

ARTEMIDE, SA BASTARE A SE STESSA

Vergine e cacciatrice, incarna la legge naturale. Vive nei boschi, circondata dagli animali e dalle sue ninfe. Protegge i cicli della vita e della Luna, è la signora della Natura che sa bastare a se stessa. È custode dell'adolescenza ed è invocata dalle donne al momento del parto. Tra le dee, è la più indipendente dagli uomini, da cui esige il rispetto dell'intimità delle donne. Diventa una furia quando qualcuno osa violare lei e le sue ninfe



SCOPRI LA TUA MAPPA Chiara Mirabelli, 44 anni, analista filosofa, docente (scuolaphilo.it), ha curato con Susanna Fresko *Qual è il tuo mito?* (Mimesis, 12 euro), una raccolta di saggi che riprende l'idea di Carl Gustav Jung: per dare un senso all'esistenza dobbiamo vedere la nostra storia come parte di una vasta rete di relazioni concrete e simboliche, dall'attuale famiglia agli antichi miti.



mentre fanno il bagno. Ha un corpo agile e forte, sempre in movimento, e come cacciatrice conosce bene il legame tra la vita e la morte. «Non nega la relazione con il maschile: sorella gemella di Apollo, ha con lui un rapporto di reciproco aiuto. Ma è con le donne che sceglie di vivere, in una sorellanza fertile e creativa. Protettrice delle Amazzoni, ha come simbolo il cavallo, segno che sa domare la sessualità. È un'abile arciera: ci insegna l'arte di porsi un obiettivo e di riuscire a centrarlo».

ESTIA, SI PRENDE CURA DEL MONDO

Custode del focolare, dell'ospitalità e dell'accoglienza, non prende mai parte alle guerre e alle dispute che dilanano il mondo degli uomini e degli dei e non si fa mai sedurre da nessuno. È una delle più antiche dee dell'Olimpo e ha come simbolo il cerchio, al cui centro sta il fuoco sacro che non deve spegnersi mai: presente in ogni casa e nel tempio di ogni divinità, tiene lontane le avversità. «Estia si prende cura dei ritorni a casa, accoglie e dà calore. Ma la sua non è la cura domestica della famiglia come dovere. Piuttosto indica che è possibile restare salde nel proprio centro, meno vulnerabili riguardo alle intemperie della realtà esterna e alle fragilità della vita. Ci insegna che si può stare in comunione con gli altri, ma nello stesso tempo essere capaci di stare sole con se stesse, in un silenzioso e fecondo cerchio che connette mondo interno e mondo esterno».

DEMETRA E KORE, L'INCONTRO TRA GENERAZIONI

Sono un binomio indissolubile Demetra, la dea Madre terra che fa crescere le messi e dà nutrimento, e l'amata figlia Kore. La loro simbiosi si spezza quando irrompe Ade, dio del mondo oscuro e profondo, che rapisce Kore e la porta con sé come sposa. Demetra si disperde, fa seccare le messi e genera il gelo. Zeus non può far morire la terra, e manda Hermes a riprendere Kore, che negli inferi ha un nuovo nome, Persefone. Prima che lei si allontani Ade le offre dei chicchi di melograno che l'avrebbero riportata a stare sei mesi all'anno con lui: lei sceglie di mangiarli. «La figlia deve separarsi dalla madre per diventare adulta, deve assumersi la responsabilità di sé e la scelta della propria vita. Solo così nell'incontro delle generazioni possono esserci fioritura, reciprocità, scambio. La ciclicità delle stagioni, nella dinamica di incontri e separazioni, ci dice che possiamo rinnovarci e che la vita, nell'accogliere il dolore, può ritrovare la fertilità e dare nuovi frutti».